

Grazie a saldi e turismo il terziario traina la ripresa

L'indagine di Confcommercio attesta un aumento di aziende e fiducia
Marchiori: crescita frenata dalla burocrazia. Bolzonello: segnali positivi



Le vendite
promozionali,
scontate

mediamente del 40 per cento, hanno fatto registrare una lievitazione degli incassi complessivi



L'estate si è
chiusa con
una

variazione positiva degli arrivi (9,5%) e delle presenze (6,5). Raddoppiati i vacanzieri dall'Austria

di **Laura Venerus**

► PORDENONE

In un'economia che dimostra segnali di ripresa, il settore terziario è quello che registra le performance più brillanti trainando le aspettative di crescita. In questo contesto, la stagione estiva dei saldi ha fatto un balzo in avanti, accompagnata da una situazione positiva di incremento del turismo. E' questo il panorama che delinea l'analisi congiunturale riguardante il secondo trimestre 2017 a cura di Confcommercio Fvg in collaborazione con l'istituto di ricerca Format research.

Le aziende

In termini numerici, le iscrizioni di nuove imprese in regione previste entro la fine dell'anno saranno 6 mila 597, le cessazioni 6 mila 936, con un saldo negativo di 339 imprese: una situazione che potrebbe essere ancora più grigia se non fosse calmierata dalla vivacità del terziario che ottiene un saldo positivo di 323 unità (4 mila 683 iscrizioni, 4 mila 360 cessazioni), contro un meno 662 degli altri settori (mille 914 iscrizioni, 2 mila 576 cessazioni). Analizzando provincia per provincia, i risultati migliori per il terziario li ha Udine con 118 imprese in più, ma il bilancio risulta penalizzante (meno 258) a causa della voragine degli altri settori industriali (meno 662). Seconda provincia è Trieste con 88 imprese terziarie in più e meno 66 negli altri settori: è l'unica ad avere un saldo positivo di 22 imprese. Seguono Pordenone (+77 imprese terziarie e -154 degli altri settori, con un gap di -77) e Gorizia (+ 40

nel terziario e meno 66 negli altri settori, con un meno 26 finale).

Il commercio

«Si tratta di una fotografia con dati in contrasto, ma con il terziario che traina faticosamente una ripresa che è purtroppo ancora in formato ridotto - osserva il presidente di Confcommercio Fvg Alberto Marchiori - perdurando fattori negativi come la pressione fiscale e la burocrazia». Marchiori plaude da un lato all'impegno della Regione per la tutela delle piccole e medie imprese, ma dall'altro striglia il Governo che deve dare un segnale in questo senso.

La fiducia

Dall'analisi congiunturale, aldilà dei numeri, emerge fiducia. Dai dati riguardanti il giudizio sull'andamento generale delle imprese degli ultimi tre mesi rispetto al trimestre precedente, è stato sfondato il tetto del 50 per cento, con una previsione per fine settembre del 50,9, ovvero il miglior risultato dal 2011 a oggi.

Saldi e turismo

Finita l'estate, la ricerca ha preso in considerazione anche un resoconto del periodo dei saldi. In evidenza un aumento nella percentuale di sconto, con una media del 40%, e un tiepido incremento degli incassi pari all'uno per cento rispetto al 2016. L'incremento nella spesa per i saldi estivi è anche conseguenza dei risultati più che lusinghieri della presenza turistica in regione. In generale, in tutt'Italia si registra un aumento del turismo e della permanenza media nel Paese. Nello specifico, in Friuli Venezia Giu-

lia, rispetto allo scorso anno ci sono stati un +9,5 per cento di arrivi e +6,5 di presenze (numero di notti trascorse in strutture ricettive). Positivi gli arrivi di stranieri in Italia, con un 100 per cento di austriaci in più, +75 per cento di svizzeri e +60 per cento di tedeschi: tutte Nazioni che il Fvg intercetta ampiamente e ai quali si aggiungono i cechi e gli ungheresi (per quel che riguarda il turismo balneare) e gli scandinavi (interessati soprattutto a turismo culturale ed enogastronomico).

La Regione

L'incremento turistico, come ha osservato il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello, riesce anche a fornire una spinta al commercio cittadino rispetto ai grandi centri commerciali. «La spinta turistica consente di spingere sulle vie commerciali della città - ha osservato - sia nelle località di mare, sia nelle città o nei grandi centri della regione. Di pari passo deve andare anche l'offerta qualitativa. Da un punto di vista occupazionale - ha proseguito - in Fvg è stato superato il mezzo milione di occupati, con un ritorno ai livelli ante 2011. In questo contesto si evince come il turismo sia un magnete dell'occupazione del futuro».



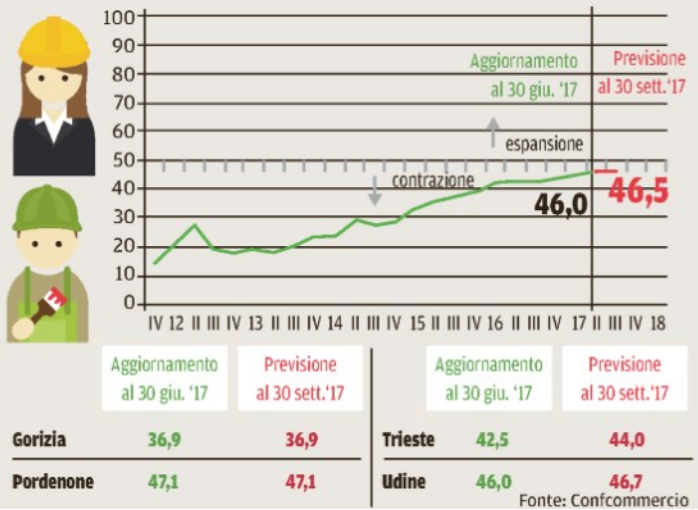
IL QUADRO CONGIUNTURALE DEL TERZIARIO

Saldo tra nuove imprese nate e imprese cessate

	Terziario	Altri settori	Totale
■ Gorizia	40	-66	-26
■ Pordenone	77	-154	-77
■ Trieste	88	-66	22
■ Udine	118	-376	-258
■ FVG	323	-662	-339

Valori assoluti. La previsione al 31 dicembre 2017 è basata sui dati aggiornati al secondo trimestre dell'anno.

A suo giudizio la situazione economica generale dell'Italia, a prescindere dalla situazione della Sua impresa e del suo settore, negli ultimi tre mesi, rispetto ai tre mesi precedenti, è?

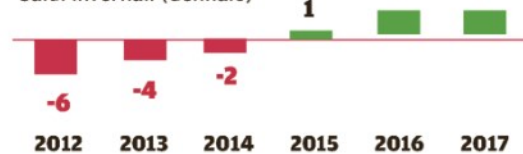


La stagione turistica in Fvg (estate 2017 su 2016)

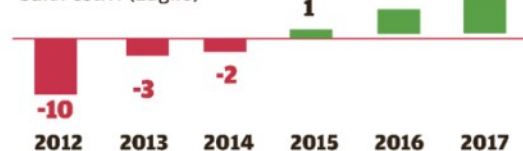
Strutture	Arrivi	Presenze
□ Alberghi, alberghi diffusi	9,5	6,7
□ Campeggi e villaggi turistici	72,6	67,7
□ B&B, affittacamere, agriturismi	4,5	2,9
□ Totale pubblici esercizi	6,8	5,9
□ Case e appartamenti per vacanze	31,5	1,1
Ambito turistico		
□ Gorizia	7,4	5,7
□ Pordenone	12,7	10,4
□ Trieste	13,6	5,9
□ Udine	6,1	7,3

IL BILANCIO DEI SALDI

Saldi invernali (Gennaio)



Saldi estivi (Luglio)



Cisl: dati incoraggianti ma bisogna fare di più contro il precariato

«Non c'è dubbio che i dati sull'occupazione del Friuli Venezia Giulia siano complessivamente positivi, ma è anche vero che la strada è tuttora in salita, tenuto conto che in discussione c'è la stessa qualità del lavoro. Se da una parte registriamo una ripresa, dall'altro non può non preoccuparci il dato secondo cui a crescere sono soprattutto le tipologie contrattuali più flessibili». A evidenziare la criticità è la Cisl regionale, convinta che oggi più che mai non bastino le sole politiche attive del lavoro a rilanciare l'occupazione, ma serva un disegno industriale ampio e sistemico. «I dati - commenta il segretario Luciano Bordin - ci dicono che più di 8 assunzioni su 10 sono a termine e che, ad esempio, il lavoro intermittente è cresciuto oltre il 300 per cento, probabilmente a seguito dell'abolizione dei voucher: è chiaro che questi

numeri non sono totalmente rassicuranti, ma anzi aprono ad una serie di conseguenze a lungo termine, a partire dalla stessa tenuta del sistema sociale e previdenziale». Quanto alle strategie, la priorità - esplicitata dal segretario generale della Cisl Fvg, Alberto Monticco - va al sistema industriale, da rafforzare in termini strutturali, ancorandolo, tra l'altro, agli investimenti sulle infrastrutture e alla formazione professionale, che va pensata in chiave maggiormente funzionale al matching tra domanda e offerta di lavoro e alla creazione delle nuove professionalità richieste dal mercato. «Dinnanzi a queste sfide - prosegue Monticco - la politica dovrà giocare un ruolo decisivo e compiere delle scelte non più procrastinabili, che ci aspettiamo possano trovare ampio spazio nei programmi elettorali».



Da sinistra il presidente di Confindustria Alberto Marchiori e il vice presidente della Regione Sergio Bolzonello

